

La seduta comincia alle 8,40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente)

Discussione del disegno di legge: Emolumenti per i componenti di nomina statale delle Commissioni paritetiche (1786).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Emolumenti per i componenti di nomina statale delle Commissioni paritetiche ».

Ricordo che nella seduta dell'Assemblea del 16 luglio 2002 è stata assegnata in sede legislativa la proposta di legge n. 1786 recante « Disciplina degli emolumenti per i componenti di nomina statale delle Commissioni paritetiche previste dagli statuti delle regioni a statuto speciale », il cui esame in sede referente era già stato concluso dalla Commissione nella seduta del 3 luglio 2002, con la votazione del mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea.

Nella seduta odierna avrà luogo la discussione della suddetta proposta di legge.

Comunico che il tempo complessivo per la discussione generale è di 6 ore e 30 minuti così ripartite: relatore 15 minuti; Governo 15 minuti; richiami al regolamento 5 minuti; interventi a titolo personale 45 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato). Il tempo a disposizione dei Gruppi è pari a 5 ore e dieci minuti, così ripartite: Forza Italia 1 ora; Democratici di sinistra-l'Ulivo 45 minuti; Alleanza nazionale 38 minuti; Margherita, DL-l'Ulivo 35 minuti; UDC (CCD-CDU) 32 minuti; Lega nord Padania 31 minuti;

Rifondazione comunista 30 minuti; Gruppo misto 39 minuti (Comunisti italiani 11 minuti; Socialisti democratici italiani 9 minuti; Verdi-l'Ulivo 7 minuti; UDEUR 4 minuti; Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI 4 minuti; Minoranze linguistiche 4 minuti).

Il tempo complessivo per l'esame degli articoli fino alla votazione è di 4 ore e 18 minuti, così ripartite: relatore 15 minuti; Governo 15 minuti; richiami al regolamento 5 minuti; tempi tecnici 15 minuti; interventi a titolo personale 30 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato). Il tempo a disposizione dei Gruppi è pari a 2 ore e 58 minuti, così ripartite: Forza Italia 40 minuti; Democratici di sinistra-l'Ulivo 30 minuti; Alleanza nazionale 20 minuti; Margherita, DL-l'Ulivo 18 minuti; UDC (CCD-CDU) 15 minuti; Lega nord Padania 12 minuti; Rifondazione comunista 10 minuti; Gruppo misto 33 minuti (Comunisti italiani 10 minuti; Socialisti democratici italiani 8 minuti; Verdi-l'Ulivo 6 minuti; UDEUR 3 minuti; Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI 3 minuti; Minoranze linguistiche 2 minuti).

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

PIETRO FONTANINI, *Relatore*. Si tratta, come si è già detto nella discussione sulle linee generali svoltasi in sede referente, della disciplina per aumentare gli emolumenti per i componenti di nomina statale delle commissioni paritetiche previste dagli statuti delle regioni a statuto speciale. Durante l'esame in sede referente la Commissione ha redatto un nuovo testo che rispetto al disegno di legge governativo presenta alcune varianti. All'articolo 1 è stato aggiunto un secondo comma che stabilisce che « l'indennità mensile di cui

al comma 1 non spetta ai parlamentari nazionali, europei e ai consiglieri regionali». L'articolo 2 è stato stralciato perché la materia è già stata disciplinata con altro provvedimento di legge. L'articolo 3 è stato riscritto in base anche al parere trasmesso dalla V Commissione, parere in cui sono stati definiti in maniera più puntuale gli oneri derivanti dal provvedimento in esame. Queste sono le modifiche, signor presidente, apportate al testo originario presentato dal Governo.

CARLO LEONI. Signor presidente, il provvedimento reca misure di buonsenso; come ha spiegato bene e più volte il relatore, si tratta di sanare un'incongruenza ed anche un'ingiustizia di fatto, una disparità di trattamento. Peraltro, la spesa complessiva è modesta e ragionevole; se mai, meriterebbe qualche riflessione l'eccesso di legificazione che anche questo provvedimento - recando misure che potevano essere previste con altre fonti - palesa nel sistema italiano.

Vorrei sapere, anzitutto e *grosso modo*, la mole di lavoro di tali commissioni paritetiche; vale a dire, quanto vengano assorbiti dalle loro funzioni i componenti. Inoltre, domando chi siano i membri; voglio sapere non i nomi ma il tipo di figure. A tale riguardo, nell'intervento reso in questa sede il 16 gennaio 2002, il ministro La Loggia parlò di persone di notevolissime capacità, esperienza e professionalità; tra essi, professori universitari e professionisti di valore. Formulando una domanda più specifica, chiedo se nel numero siano compresi anche pubblici dipendenti, al cui trattamento economico, nel caso, si verrebbe ad aggiungere l'indennità prevista dal provvedimento in esame.

In ultimo, desidererei conoscere quale sia la procedura seguita per la nomina dei membri delle commissioni di nomina governativa; ad esempio, se si tratti di nomine effettuate direttamente dal ministro.

PIETRO FONTANINI, *Relatore*. Darò, alle questioni da lei sollevate, alcune risposte che, probabilmente, il Governo potrà integrare. Quanto al carico di lavoro,

le riunioni, sebbene dipendano un po', nel numero, dalle materie in trattazione, hanno cadenza abbastanza frequente. Certo, a fronte di momenti di maggiore lavoro ve ne sono altri di minore impegno; impegno che, però, rimane complessivamente abbastanza intenso, almeno per quanto riguarda, appunto, la frequenza degli incontri: invero, mediamente, se ne tiene più di uno al mese.

Per quanto riguarda le figure, si tratta di persone di nomina governativa che fanno parte anche delle pubbliche amministrazioni purché abbiano acquisito notevole esperienza nelle varie discipline. Mi sembra vengano indicate dai vari ministeri, ma su ciò lascerei la parola al Governo trattandosi proprio di materia specifica di competenza del Ministero per gli affari regionali.

ALBERTO GIORGIO GAGLIARDI, *Sottosegretario di Stato per gli affari regionali*. Concordo con quanto testé detto dal relatore; mi riservo, ad ogni modo, di rispondere in modo più puntuale nella seduta programmata per oggi pomeriggio.

KARL ZELLER. Da otto anni, sono membro di una commissione paritetica; anzi, di due. Infatti, quella del Trentino-Alto Adige - che è anche la più numerosa, essendo composta da dodici membri - ne contiene, al suo interno, un'altra speciale, una sottocommissione per la provincia di Bolzano. Quest'ultima è composta da sei membri di cui tre di nomina governativa e tre nominati dalla provincia. Perciò, saluto con favore il provvedimento, anche perché credo ponga fine ad un'ingiustizia, quella secondo la quale membri di nomina regionale o provinciale hanno percepito l'indennità mentre gli altri membri no.

Credo, però - e mi riservo di formulare la mia proposta emendativa in tal senso - che si debba riconoscere il ruolo dei presidenti. Il presidente ha un sovraccarico di lavoro rispetto al membro normale, come ben sa anche lei, presidente Bruno. Infatti, costui deve organizzare i lavori, contattare ogni singolo membro e svolgere un'azione di mediazione. È un compito

molto delicato e credo vada riconosciuta una qualche indennità. Inoltre, con l'approvazione dell'articolo aggiuntivo da me presentato in referente — appunto, la proposta Zeller 1.01, tesa ad escludere l'indennità per i parlamentari e per i consiglieri regionali —, la copertura prevista per il provvedimento consentirebbe al ministro di trovare al suo stesso interno le risorse per riconoscere, con un suo decreto, una indennità ai presidenti. Lo ha riconosciuto anche la V Commissione.

Anche, forse, per rispondere alla domanda del collega che mi ha preceduto, devo dire che il lavoro delle commissioni procede un po' « ad onde ». Esistono periodi di massima intensità; per esempio, la mia commissione ha tenuto centinaia di sedute nell'arco degli ultimi cinque anni. Seguono, poi, periodi come, per esempio, l'attuale, durante il quale si sono avute due sedute al mese e non di più. Inoltre, tra i membri della mia commissione, non vi è alcun dipendente pubblico, fatta eccezione per i magistrati. I membri sono, complessivamente, tutti persone altamente specializzate: liberi professionisti, professori, parlamentari, consiglieri regionali e magistrati.

RICCARDO MIGLIORI. Signor presidente, intervengo su una questione particolare sulla quale però vorrei l'attenzione del relatore; ne ho già parlato in via informale con il collega Zeller perché riguarda proprio l'accoglimento di questo suo articolo aggiuntivo circa la non estensibilità dell'indennità prevista ai parlamentari e ai consiglieri regionali. Su tale questione io non sono d'accordo; chiedo, a tale proposito, che venga ripristinato il testo originario che sul punto è stato licenziato dal Governo perché siamo in presenza di una motivazione, a mio avviso, non valida. Il collega Zeller sostiene che gli enti locali, le regioni, la provincia hanno assunto una loro autonoma determinazione sul punto. È, quindi, auspicabile, per il collega, una omogeneità rispetto alla decisione che assume lo Stato rispetto ai suoi rappresentanti. Ma nulla vieta — la situazione era divaricata anche in prece-

denza e lo è attualmente — ai vari enti di atteggiarsi come meglio credano rispetto al punto in questione. Quindi, non entro nel merito della legittimità — che, ovviamente, è fuori discussione — del fatto che ogni organismo stabilisca il rapporto col proprio rappresentante all'interno della commissione. Ma in questa sede si discute esclusivamente dei rappresentanti dello Stato; quindi, equiparazioni o ragionamenti attinenti all'omologazione, sotto tale profilo, a me paiono, francamente, fuori luogo. Tali commissioni sono organi importanti anche se finora non sono state considerati pienamente tali; per quanto riguarda la rappresentatività dello Stato all'interno di queste commissioni, il fatto che sia prevista una indennità per i componenti in questione — siano essi anche consiglieri regionali o parlamentari — equivale alla capacità di potersi dotare sul serio di un *background* di capacità informativa (di consulenza, se necessario) che li fa effettivamente capaci di rappresentare gli interessi generali all'interno delle commissioni.

Se, dunque, si vuole continuare a scherzare, allora chiedo al Governo di ritirare il provvedimento oppure di andare fino in fondo, estendendo a quanti rappresentano lo Stato all'interno delle commissioni ciò che era originariamente previsto — non a caso — da parte del disegno di legge governativo. Lo dico con grande serenità ma anche con logica, non per difendere posizioni consolidate o interessi particolaristici ma perché sono convinto che dobbiamo dare, con questo provvedimento, forte dignità e capacità di rappresentanza di interessi generali ai rappresentanti dello Stato nelle commissioni paritetiche. Tale è la *ratio* del provvedimento; fino ad oggi non è stato così; si tratta di un elemento fortemente innovativo che deve valere *erga omnes*.

Altre sono le questioni circa il rapporto che diverse amministrazioni vogliano assumere nei confronti dei propri rappresentanti; in questa sede, esse non sono in discussione. Sarebbe anche poco elegante che lo fossero e poco elegante sarebbe ogni tipo di confronto su tale argomento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ricordo che la Commissione nel corso dell'esame in sede referente aveva definito un nuovo testo; propongo, quindi, che venga adottato come testo base per l'esame in sede legislativa il nuovo testo elaborato dalla Commissione al termine dell'esame in sede referente (*vedi allegato*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito)

Comunico che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 14 di oggi, mercoledì 24 luglio.

Rinvio quindi il seguito della discussione alla seduta pomeridiana, convocata per le ore 15.30.

Esorto i presenti e i colleghi rappresentanti di gruppo a volere assicurare la presenza del numero legale facendosi interpreti di tale esigenza presso i colleghi.

La seduta termina alle 8,50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 31 luglio 2002.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

ALLEGATO

Emolumenti per i componenti di nomina statale delle Commissioni paritetiche (C. 1786 Governo).**NUOVO TESTO ELABORATO DALLA COMMISSIONE AL TERMINE DELL'ESAME IN SEDE REFERENTE E ADOTTATO COME TESTO BASE PER L'ESAME IN SEDE LEGISLATIVA**

ART. 1.

1. A decorrere dal 1° gennaio 2002, ai componenti di nomina statale delle Commissioni paritetiche previste dagli Statuti delle regioni a statuto speciale spetta una indennità mensile lorda determinata con decreto dal Ministro per gli affari regionali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, comprensiva della partecipazione alle riunioni e delle connesse attività di studio e consulenza. Al segretario delle suddette Commissioni spetta un gettone di presenza determinato con il medesimo decreto, per ogni riunione. Ai medesimi spetta altresì il rimborso delle spese e l'indennità di trasferta secondo le disposizioni riguardanti i pubblici impiegati. Per le finalità del presente articolo è autorizzata la spesa annua di lire 500 milioni a decorrere dal 2002.

2. L'indennità mensile di cui al comma 1 non spetta ai parlamentari nazionali, europei e ai consiglieri regionali.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, determinato in euro 258.228 a decorrere dall'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

